

## SCHEMA PER I PROGRAMMI DEI CORSI a.a. 2018-19

### Principali informazioni sull'insegnamento

Titolo insegnamento	Teoria delle Istituzioni Politiche
Corso di studio	L.M. in Scienze delle Amministrazioni
Crediti formativi	8
Denominazione inglese	Theory of Political Institutions
Obbligo di frequenza	
Lingua di erogazione	Italiano

<b>Docente responsabile</b>	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Ivan Scarcelli	ivan.scarcelli@uniba.it

<b>Dettaglio credi formativi</b>	Ambito disciplinare	SSD
----------------------------------	---------------------	-----

	Filosofia Politica	SPS/01
<b>Modalità di erogazione</b>		
Periodo di erogazione	Secondo semestre	
Anno di corso	Secondo	
Modalità di erogazione	Lezioni frontali	

### Organizzazione della didattica

Ore totali	
Ore di corso	64
Ore di studio individuale	

### Calendario

Inizio attività didattiche	18 febbraio 2019
Fine attività didattiche	17 maggio 2019

### Syllabus

Prerequisiti	Sono prerequisiti rilevanti la conoscenza dei concetti fondamentali della filosofia politica, nonché degli
--------------	--

	sviluppi e del dibattito propri del pensiero politico in età moderna e contemporanea, e il possesso di nozioni sulla teoria delle forme di governo, sullo Stato, sulla sovranità e sulla democrazia.
<p>Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> Lo studente mediante lo studio di questa disciplina è in grado di comprendere lo specifico del fenomeno politico-istituzionale tipico delle democrazie avanzate, la complessità delle interazioni fra attori politici e fra questi ultimi e le moderne società pluraliste, nonché il ruolo specifico delle istituzioni politiche nel processo decisionale.</li> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Lo studente può valutare le performance dei soggetti politico-istituzionali, in relazione agli obiettivi tipici delle società pluraliste odierne, ed effettuare analisi comparate in merito ai modelli di policy-making adottati dai singoli attori politico-istituzionali, proponendo anche possibili correttivi.</li> <li>• <i>Autonomia di giudizio</i> Mediante la disciplina in oggetto, lo studente, confrontandosi con le principali analisi teoriche contemporanee intorno al fenomeno democratico, può acquisire gli strumenti per formulare propri rilievi critici riguardo al modo in cui nozioni come democrazia, pluralismo, rappresentanza, ecc., vengono utilizzate e interpretate dagli attori politici e nel dibattito pubblico.</li> <li>• <i>Abilità comunicative</i> Lo studente è in grado di esprimere i contenuti specifici della disciplina utilizzando la terminologia appropriata e dando il corretto significato ai concetti teorico-politici che adopera, evitando quindi di ricalcare pedissequamente il senso corrente (spesso generico e impreciso, quando non erroneo) che nel linguaggio quotidiano ai medesimi concetti viene attribuito. Lo studente quindi può portare un contributo importante, in termini di competenze e capacità dialogiche, sia nelle organizzazioni politiche che nell'attività amministrativa o in attività orientate all'informazione pubblica.</li> <li>• <i>Capacità di apprendere</i> Anche in conseguenza di ciò che si è specificato nei</li> </ul>

	punti precedenti, lo studente acquisisce un metodo di apprendimento che gli è utile sia per interpretare le trasformazioni della politica e dei suoi specifici codici e linguaggi che per integrare poi il proprio bagaglio di conoscenze.
Contenuti di insegnamento	<p>Il corso si articola in due parti. Nella prima si analizzano varie problematiche legate alla teoria della democrazia, che per la sua ricchezza e complessità deve essere esaminata tenendo conto di diversi modelli teorico-interpretativi e di diversi approcci. In particolare, nel corso, dopo un accenno alla comparsa, o meglio alla ricomparsa, nel discorso politico moderno dell'idea di democrazia (con riferimento ai cosiddetti "Dibattiti di Putney", episodio significativo della Rivoluzione inglese del XVII secolo), ci si sofferma tra l'altro sulle tesi di Rosanvallon (con la sua analisi della "controdemocrazia"), di Crouch, di N. Urbinati (che rinnova e rilancia i fondamenti teorici della democrazia rappresentativa) e di J. Rancière. Si analizzano anche talune proposte che, accomunate da una tendenza a riproporre forme di "paternalismo politico", rischiano di snaturare la democrazia intesa come emancipazione ed inclusione. Si presta inoltre attenzione ad alcune tematiche cruciali per la teoria della democrazia, come la dicotomia massa/popolo o il ruolo della maggioranza. Nella seconda parte del corso, con l'ausilio di alcuni saggi di H. Arendt, viene approfondito il concetto di "responsabilità": quest'ultima, intesa tanto sotto il profilo della responsabilità personale quanto – e soprattutto – sotto il profilo della responsabilità pubblica merita infatti, alla luce dell'apparente attuale eclissi della "categoria del Politico" (per dirla in termini schmittiani), un'analisi attenta. Il tema della responsabilità – e dei modi nei quali questa si può declinare, leggere, giudicare – tocca infatti il delicato nodo del rapporto fra etica e politica, nonché fra morale e scelta pubblica, che acquista particolare rilevanza proprio in un'ottica compiutamente democratica, e integra e completa, quindi, l'analisi svolta nella prima parte del corso.</p>
<b>Programma</b>	
Testi di riferimento	<p>- Ivan Scarcelli, <i>Lo spirito della democrazia. Crisi e virtù di un concetto</i>, Pensa Multimedia Editore, Lecce 2017;</p> <p>- Hannah Arendt, <i>Responsabilità e giudizio</i>, Einaudi, Torino 2010.</p>

Note ai testi di riferimento	
Metodi didattici	Vengono privilegiate le lezioni frontali, integrate da seminari di approfondimento.
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	I livelli di apprendimento e le capacità degli studenti saranno valutati attraverso prove di esame orali.
<p>           Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)         </p>	<p> <b>Conoscenza e capacità di comprensione:</b> Lo studente dovrebbe saper fornire la corretta definizione delle categorie teorico-politiche analizzate durante il corso, saper individuare gli elementi caratteristici dei diversi approcci teorici analizzati e distinguerli quindi tra loro, nonché indicare le criticità delle varie tesi prese in esame nel corso. Perché questo risultato di apprendimento si possa considerare raggiunto in maniera sufficiente, non si richiede un'esposizione che ricalchi in maniera letterale quella proposta dai testi analizzati.         </p> <p> <b>Conoscenza e capacità di comprensione applicate:</b> Nel fare riferimento a problematiche politiche desunte dal dibattito attuale, lo studente dovrebbe essere in grado di collegarle correttamente all'analisi teorico-politica sviluppata nel corso; di conseguenza dovrebbe essere in grado di evidenziare punti di forza e di debolezza presenti nelle tesi che i diversi attori politici enunciano nel dibattito pubblico. Un livello sufficiente, per questo risultato di apprendimento, è raggiunto se lo studente dimostra di saper interpretare il dibattito politico corrente alla luce delle categorie teoriche apprese, evitando quindi i cliché e l'iper-semplificazione delle problematiche, tipici dei messaggi politici orientati alla propaganda, ora massicciamente presenti sui social media, ancor più che nell'informazione fornita dai mass-media tradizionali.         </p> <p> <b>Autonomia di giudizio:</b> Lo studente dovrebbe essere capace di interpretare i fenomeni politici e le dinamiche tipiche dei processi di decision-making e, avvalendosi del bagaglio di conoscenze acquisito nel corso, indicare a propria volta dati, fenomeni o elementi che avvalorano gli esiti di determinati approcci teorici o che, viceversa, li contraddicono. Per questo risultato di apprendimento, un livello sufficiente è raggiunto se lo studente sa esporre le proprie argomentazioni con coerenza logica e discorsiva.         </p> <p> <b>Abilità comunicative:</b> Lo studente dovrebbe esprimere i contenuti e i concetti tipici della disciplina mostrando di padroneggiare il linguaggio ad essa proprio, individuando gli elementi essenziali delle tesi analizzate nel corso e quindi evidenziandoli con chiarezza. Si tratta di requisiti minimi, pertanto si riterrà raggiunto un livello sufficiente, riguardo alle abilità comunicative, se lo studente sarà in grado di soddisfarli.         </p> <p> <b>Capacità di apprendere:</b> Lo studente dovrebbe saper         </p>

	collegare in maniera coerente e originale le teorie apprese nel corso e ricercare ulteriori fonti, anche in riferimento all'attualità. Anche in tal caso si tratta di requisiti minimi, che se soddisfatti rivelano che il risultato di apprendimento è stato raggiunto.
Composizione Commissione esami di profitto	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ivan Scarcelli (Presidente);</li><li>- Giuseppe Cascione;</li><li>- Angelo Chielli.</li></ul>